

Interpellanza al Municipio di Bellinzona

Per la salvaguardia delle sovranità locali nel settore dei servizi

Quali ripercussioni ha l'Accordo generale sul commercio dei servizi (GATS) sul Comune di Bellinzona?

L'Accordo generale sul commercio dei servizi è una delle più importanti convenzioni che sono attualmente trattate in seno all'Organizzazione mondiale del commercio (OMC). Con oltre 10 membri, l'Accordo è un pilastro del sistema commerciale internazionale ed è l'unica raccolta di regole internazionali sui servizi.

Il GATS offre la base per una permanente liberalizzazione nei settori dei servizi.

Fin dalla sua adozione, nel 1995, gli Stati si sono impegnati a consultarsi periodicamente per realizzare le tappe di questa liberalizzazione. L'attuale ciclo di negoziati è iniziato nel 2000 e dovrebbe concludersi entro il 31 dicembre 2004.

Confederazione, Cantoni, Comuni e privati sono tutti interessati da questi negoziati.

Le attività in seno al GATS possono essere suddivise in 12 temi principali e 160 sottocategorie.

I settori principali sono: servizi per le imprese, comunicazione, know-how, formazione, ambiente, cure mediche e prestazioni sociali, turismo, tempo libero, cultura e sport, trasporti. Infine, per colmare eventuali dimenticanze esiste il settore "Diversi", nel quale potrebbe confluire in futuro l'energia, in passato inclusa tra le merci.

Tutti i servizi di base che sono essenziali sul piano sociale ed a cui tutti dovrebbero avere libero accesso sono interessati dal GATS, inclusi la formazione, la salute, l'approvvigionamento energetico, l'aria, l'acqua, i trasporti, le telecomunicazioni, la cultura e il tempo libero.

Il GATS riguarda la Confederazione, i Cantoni ed i Comuni, vincola tutti i livelli amministrativi.

Il GATS rimette in discussione il principio di sussidiarietà, nella misura in cui limita la possibilità delle istituzioni locali di predisporre una propria autonoma politica sui servizi. Se la Confederazione dovesse immettere nel GATS un certo settore dei servizi, ci sarebbe il pericolo che Cantoni e Comuni non possano più regolare autonomamente questi settori. Non potrebbero più sostenere un'azienda locale per motivi politici esclusivamente regionali.

Per la Svizzera, la conduzione dei negoziati è stata affidata al SECO. Il SECO ha avanzato proposte di liberalizzazione a più di 60 Paesi di tutti i continenti, ivi compreso il gruppo dei Paesi più poveri (LDC). Le richieste hanno riguardato in particolare i servizi con il più alto valore aggiunto nei settori finanziario, ambientale, imprenditoriale, turistico dei trasporti e della distribuzione.

La Svizzera non ha fatto richieste per quanto riguarda settori a gestione pubblica, né offerte di apertura dei propri mercati. Il SECO ha assicurato che non intende trattare questi settori, nonostante le pressioni di alcuni grossi gruppi di potere. In effetti, Stati Uniti e Unione Europea hanno fatto pressioni per la liberalizzazione nel settore dell'acqua (UE) delle poste (USA e UE) e della formazione (USA).

Tuttavia, nulla garantisce che prima o poi non si aprano trattative anche in questi settori; sia nel quadro delle relazioni bilaterali con UE (ad esempio liberalizzazione dei servizi finanziari in cambio dell'apertura del mercato alla gestione dell'acqua), sia per la pressione delle istanze di privatizzazione quale risposta alla crisi economica.

Permangono grossi dubbi sulle ripercussioni dell'Accordo nel settore della formazione. Secondo il Consiglio federale, solo le scuole private sono interessate dagli impegni che la Svizzera starebbe per assumere. Uno studio pubblicato dall'Ufficio federale della formazione e della scienza lascia però ancora qualche dubbio.

Per questi motivi si chiede al Municipio di Bellinzona:

1. Il Municipio è stato consultato nel quadro delle procedure dei negoziati sul GATS?
2. Il Municipio ha potuto esaminare le trattande del GATS? E se sì, come?
3. Quali ripercussioni, secondo il Municipio, avranno i nuovi accordi in seno al GATS sulla città di Bellinzona?
4. Il Municipio come intende informare Consiglio comunale e popolazione sulle ripercussioni del GATS sulla città di Bellinzona?
5. Come intende agire il Municipio per far sentire la sua voce e quella della popolazione della città presso il Cantone e nella procedura dei negoziati della Svizzera in seno all'OMC?

Bellinzona, 30 ottobre 2004

I consiglieri comunali:

Luca Buzzi
Nadia Solari
Matteo Ferrari
Sergio Savoia